



Paolo De Castro
CHAIRMAN

COMMITTEE ON AGRICULTURE AND RURAL DEVELOPEMENT

INTERVENTO AL CONSIGLIO INFORMALE UE
AGRICOLTURA E PESCA

WROKLAW 13/09/11

Il tema della promozione della qualità agroalimentare europea, rappresenta uno dei fondamentali tasselli attraverso cui poter costruire un sistema agricolo competitivo e, al contempo, irrobustito nelle sue funzioni di presidio territoriale e leva per la crescita economica e sociale delle aree rurali.

La ricchezza dello straordinario patrimonio agroalimentare comunitario è fatta da un lato di aspetti materiali, che attengono alla qualità intrinseca dei nostri prodotti, alle modalità con cui vengono realizzati. Dall'altro di contenuti immateriali, che emergono dal rapporto tra le nostre produzioni e il loro territori di riferimento. Tradizioni, culture, paesaggi e ambienti rurali che trovano condensazione in quella che è la qualità alimentare europea.

Un pezzo importante del nostro modello sociale, ma anche una potente leva attraverso la quale valorizzare sui mercati la nostra offerta alimentare.

Un sistema complesso, variegato che può trovare ancora grandi spazi nei panieri di spesa dei consumatori di tutto il mondo. Spazi che vanno costruiti sia sul terreno delle politiche commerciali che su quello della promozione.

Considero l'iniziativa portata avanti dalla Commissione su quest'ultimo aspetto molto importante. Con il Green Paper sulle misure di informazione e promozione, le politiche di promozione tendendo a trovare una sistemazione organica, nell'obiettivo di incrementare le sinergie generate da azioni e misure diverse. Assolutamente coerente anche l'idea di rendere più efficace l'azione fornita dal sostegno pubblico alle azioni di promozione, tanto nel mercato interno che in quello esterno. Iniziativa che bene si sposa con quella, complementare, di incentivare la capacità di dialogare con i mercati dei nostri produttori, assistendoli nei percorsi di crescita nei mercati internazionali.

Il lavoro fatto dalla Commissione fin qui ha senza dubbio il pregio di favorire un'idea di funzionamento complessivo del sistema europeo della qualità alimentare e credo che possa definirsi coerente con quelle che sono state le aspettative manifestate dalla Commissione Agricoltura del Parlamento, che mi onoro di presiedere, con l'approvazione del Rapporto curato dalla collega Garcia-Perez sulle nuove norme europee per la politica di qualità dei prodotti agricoli.

Un tema, lo ripeto, importante per rafforzare la strumentazione disponibile e per promuovere la competitività nel nostro sistema agricolo. Competitività che va necessariamente sostenuta all'interno di un quadro, che, come sappiamo, è ben più ampio. Un tema caro alla Presidenza polacca di turno, che ne ha fatto un punto prioritario nell'agenda agricola del suo programma e che oggi necessita di nuove formule e nuove architetture anche per l'intervento pubblico.

I temi della sicurezza alimentare e ambientale ci impongono di difendere il nostro potenziale agricolo e di farlo in modo sostenibile. E parallelamente la volatilità dei mercati minaccia la sopravvivenza di molte aziende agricole europee.

Preservare il bagaglio di qualità della nostra agricoltura, la vitalità dei nostri territori rurali e contribuire alla sicurezza alimentare dei nostri cittadini e di quelli di tutto il mondo: sono obiettivi che passano necessariamente per la difesa dei redditi dei nostri agricoltori.

Le altalene dei prezzi di questi ultimi anni hanno catapultato i nostri agricoltori in uno scenario di incertezza che spesso si è tradotto in stati di grande sofferenza o peggio di insostenibilità, forzando molti imprenditori ad abbandonare il settore. Un prezzo che difficilmente possiamo pagare se vogliamo che l'agricoltura continui ad essere un'attività diffusa e sia, in futuro, capace di attrarre giovani e investimenti.

Questo ci consegna una grande responsabilità, come policy makers, in un momento storico del tutto particolare alla vigilia della presentazione della proposta di riforma della politica agricola comune.

Il Parlamento prima con il Rapporto Lyon, poi con quello Dess, ha sollecitato l'adozione di strumenti che possano accompagnare gli agricoltori in questa nuova era di precarietà dei mercati e difenderli dalle fluttuazioni dei prezzi.

Dobbiamo poter mitigare gli effetti delle crisi che ripetutamente attraversano i mercati e proteggere gli agricoltori da movimenti dei prezzi destinati ad essere, in futuro, ancora più turbolenti di quelli sin qui sperimentati. Ci auguriamo in tal senso che la proposta che il Commissario ci presenterà il prossimo 12 ottobre raccoglierà i suggerimenti della commissione agricoltura del Parlamento Europeo.

Oggi che credo che con le iniziative messe in piedi dalla Commissione su "qualità" e promozione", ci possano consentire di fare un passo importante in questa direzione, di aggiungere un altro tassello al vasto puzzle che sarà la politica agricola europea del futuro.

Grazie

